

## “Mi ami?”

---

Quando Gesù si manifestò di nuovo sul lago di Tiberiade dopo la risurrezione, trovò Pietro nella stessa situazione di quando lo aveva conosciuto tre anni prima: stanco, scoraggiato e senza pesce (Lc. 5,1-11). Quali sono i sentimenti che muovono il discepolo a riprendere il mestiere di pescatore?

L'esperienza della tristezza ci chiude nelle vecchie abitudini. L'iniziativa di andare a pescare, un'attività sicura e conosciuta, sembra voler allontanare l'insicurezza, ma senza Gesù la pesca rimane infruttuosa.

L'apparizione all'alba sulla spiaggia, come con Maria di Magdala, avviene in un primo momento con uno sconosciuto. Il nuovo lancio della rete getta i discepoli dall'incertezza al riconoscimento di Gesù. La pesca miracolosa, come alle nozze di Cana, come nella moltiplicazione dei pani e dei pesci, per la sua sovrabbondanza, è il segno distintivo della sua manifestazione.

-Nelle prime apparizioni, l'esperienza della presenza del risorto, genera gioia, in questa, l'affidarsi alla parola, la risposta di fiducia che produce la pesca miracolosa, genera il compiersi della trasformazione della persona. Il segno delle apparizioni è il cambiamento profondo del nostro sé con la comunità e con la natura.

A questo punto, come nella scoperta del sepolcro vuoto, Pietro si mette in movimento per raggiungere il Signore, uno slancio nella fragile nudità. Il discepolo trova il maestro attorno a un fuoco di brace che lo rimanda alla notte del tradimento, ma qui riceve un compito: "Prendi un po' del pesce che hai appena preso!". Gesù è rivolto al futuro e così guarisce le ferite del passato. Il limite, raffigurato dalla tristezza, è superato dalla concretezza e dalla fiducia nel maestro.

Ora il discepolo è chiamato a lasciare il suo vecchio mestiere e gli è affidato il compito di "pascere" – ovvero nutrire – e guidare le persone che si riuniranno nel nome di Gesù.

Il cammino comincia quando il discepolo ha abbandonato tutto e ha superato le tappe delle sue chiusure, quelle che girano attorno all'ego, cioè quando è capace di prendersi carico della comunità e del creato. Solo allora tutto ruota intorno a Dio e si compie la trasformazione. Il cammino significa, per il discepolo, il dono totale e senza condizioni al seguito del maestro.

L'apparizione si manifesta in quattro passaggi:

- la meraviglia della pesca miracolosa, come apertura alla conoscenza del Signore;
- la compassione del "mi ami?", come unica strada in grado di donare la vita;
- la trasformazione creativa, come evoluzione dell'anima;
- la contemplazione del Risorto, come bellezza e armonia della giustizia raggiunta nella comunità e nel creato.

Solo nell'amore si può seguire il Maestro. L'amore non nasce dal semplice entusiasmo, né dalla presunzione o dall'illusione e richiede fedeltà, perché è facile dire ti amo a parole.

Le persone spesso chiedono - che cosa posso fare in concreto? - La risposta è tanto semplice quanto sconcertante: ciascuno di noi può mettere in ordine la propria casa intima, interiore. Attraverso questo cambiamento si facilita la relazione nella nostra casa comune e si vive nella pace. In questa percezione si coglie il Risorto.

Vittorio Soana